

A 25 miliardi le vendite estere 2007 di beni strumentali

L'export spinge la meccanica

MILANO

Lo scorso anno le consegne di macchinari italiani in Germania sono aumentate del 15,1% arrivando a superare i 2,2 miliardi di euro. Un risultato soddisfacente, come è stato detto ieri all'Ispi, l'Istituto per gli studi di politica internazionale, che ha ospitato un incontro dell'Osservatorio italo-tedesco. Il tema: «I settori di eccellenza di Italia e Germania, il contributo della meccanica strumentale». All'incontro hanno partecipato una quarantina di top manager dei due Paesi.

I lavori sono stati aperti dall'imprenditore Alberto Bombassei, presidente della Brembo di Bergamo e vicepresidente di Confindustria per le relazioni sindacali. Tra gli interventi anche quello di Alberto Fortis, vicepresidente della Fondazione Edison, ed esperto di politica industriale e di distretti, che ha sottolineato «la grande forza della meccanica fine e della componentistica *made in Italy*».

Tra i diversi contributi discussi ci sono stati anche i recentissimi dati Federmacchine. Queste statistiche hanno messo in evidenza come il bilancio 2007 dell'industria italiana costruttrice di beni strumentali (trainato dalla robotica e dalle macchine utensili, con uno sviluppo a due cifre) sia stato positivo: a partire dal 2006 il settore ha fatto registrare una crescita moderata per tutti i principali indicatori economici.

In particolare, lo scorso anno la produzione dell'industria italiana di beni strumentali è cresciuta fino a 37,3 miliardi di euro, registrando un incremento pari al 9,6% rispetto al 2006. Un risultato che è stato determinato sia dal buon andamento delle esportazioni sia dalla positiva performance messa a segno sul mercato interno.

Le consegne dei costruttori italiani sul mercato domestico sono cresciute del 9,8% arrivando a 12,6 miliardi di euro, trainate dal consumo il cui valore è andato oltre i 19 miliardi di euro, con un incremento di quasi il 10 per cento. Le esportazioni, cresciute del 9,5%, hanno toccato il valore record di

24,8 miliardi di euro.

Nel 2007, principali mercati di sbocco dell'offerta italiana di settore sono risultati: Germania, Francia, Stati Uniti, Spagna, Cina e Hong Kong, Russia, Turchia, Regno Unito, Polonia e Svizzera.

Le vendite dell'industria italiana nei Paesi dell'Unione europea sono cresciute del 12%, arrivando a 12 miliardi di euro.

R.E.

